

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033370

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

RVER - Codice bene radice 0100033370

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione parete

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Orfeo suona ascoltato da due donne

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Casa Alciati

LDCU - Indirizzo via Verdi, 30

LDCM - Denominazione raccolta Museo Camillo Leone

LDCS - Specifiche Piano primo/ Sala di levante/ parete nord.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1537
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito vercellese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	alterazione della pellicola pittorica/ perdita diffusa e vasta di frammenti di pellicola pittorica/ tracce di integrazioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena è dipinta a monocromo. Al centro, frontalmente, è dipinto Orfeo in atto di suonare una ghironda. Il protagonista porta i capelli lunghi, sino alle spalle. Indossa una corta tunica con alto collo e maniche lunghe, calzamaglia e mantello che copre parzialmente le gambe. Sulla destra sono raffigurate due donne, stanti, di lieve tre quarti, con il viso di profilo, intente ad ascoltarlo. Portano i capelli lunghi, con scriminatura centrale. Indossano lunghe tuniche, con alto punto vita e nodo sotto il ventre. Si tengono per mano. L'una tiene una sorta di scettro e l'altra un lungo bastone. Sulla destra è dipinto un unicorno che solleva le zampe anteriori e volge il muso verso Orfeo. Sullo sfondo un paesaggio appena accennato.
DESI - Codifica Iconclass	94 O 51
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Personaggi: Orfeo. Figure femminili: giovani donne. Abbigliamento. Animali fantastici: unicorno. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a sgraffio
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	parete nord/ parte destra/ porzione inferiore che delimita il fregio

ISRI - Trascrizione

DIE 24 APRIL 1537

NSC - Notizie storico-critiche

La scena di destra della parete ovest ricalca in modo alquanto preciso l'incisione pubblicata dallo Hind (cfr. A. Hind, *Early italian engraving*, London, 1948, parte II., vol. VI, tav. 519, n. 21a) attribuita a Giovanni Andrea da Brescia e riprodotte quattro ninfe danzanti, variazione del Parnaso di Andrea Mantegna. Questo riscontro, l'unico sicuramente accertato fino ad ora, ci permette di ipotizzare le fonti della decorazione di casa Alciati. Infatti, riscontri di questo tipo, anche se non così puntuali si possono trovare con altre incisioni, pubblicate dallo Hind, di Giovan Antonio da Brescia e Nicoletto da Modena (cfr. A. Hind, op. cit., 1948, parte II, vol. VI, tavv. 525-526-637), incisioni che raffigurano le fatiche di Ercole, tema molto diffuso nelle stampe di questo ambiente culturale e ricorrente nella decorazione in oggetto (cfr. schede nn. 0100033365 e 0100033367). Quindi le rielaborazioni delle novità romane del primo Cinquecento, notate negli altri ambienti, e una cultura ancora di stampo umanistico si mescolano a costituire l'alta qualità di queste pitture. È invece da riferirsi piuttosto all'ambiente bramantesco il tipo di decorazione a finto cassettonato, con motivi di clipei e rosoni, che ancora una volta riprende quel gusto fondamentalmente architettonico che costituisce la trama di tutti gli affreschi di casa Alciati. Bibliografia generale di riferimento per il ciclo di affreschi di casa Alciati: P. G. Stroppa, *Archivio della Società Vercellese di storia e arte*, Vercelli, 1912, vol. II, p. 531; V. Viale, *Guida ai Musei di Vercelli*, Vercelli, 1935, pp. 19-21, tavv. I-IV; A. M. Brizio, *Vercelli*, Roma, 1935, pp. 163-164; P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16; V. Viale, *Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo*, Vercelli, 1939, pp. 3-5; L. Mallé, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino, 1961, pp. 180-181; G. C. Faccio-G. Chicco-F. Vola, *Vecchia Vercelli*, Vercelli, 1961, pp. 128-129; P. Astrua-G. Romano, *Guida breve al patrimonio artistico delle provincie piemontesi*, Torino, 1979, p. 100. Gli affreschi, insieme a quelli che decorano gli altri otto ambienti di casa Alciati, furono restaurati negli anni 1933-1934 in seguito al ripristino delle strutture architettoniche dell'edificio, condotto dall'ing. Paolo Verzone a partire dal 1930. Non è stato possibile rintracciare i dati relativi al restauro pittorico, eseguito dall'impresa del comm. Cussetti di Torino. Del lavoro eseguito resta solo notizia nei cenni che il Verzone riserva a questo problema: "...Le parti mancanti non furono naturalmente rifatte, ma solo abbozzate schematicamente a tinte chiare, in modo che la differenza tra la parte originale e quella aggiunta fosse ben evidente" (cfr. P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16). Presso il Museo Civico di Torino si conservano le foto nn. 353/9464; 353/9473; 353/9468; 353/9479; 353/9467; 353/9450,

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Leone C.
ACQD - Data acquisizione	1907

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione specifica	Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48037
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Gregory G.
BIBD - Anno di edizione	1820
BIBN - V., pp., nn.	V. II, pp. 51-55

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stroppa P. G.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 531

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale V.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBN - V., pp., nn.	pp. 19-21
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 19-21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brizio A. M.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBN - V., pp., nn.	pp. 163-164
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 19-21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Verzone P.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBN - V., pp., nn.	p. 16

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale V.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-5

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hind A.
BIBD - Anno di edizione	1948
BIBN - V., pp., nn.	V. VI, n. 21a

BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 519, 525, 526, 637
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mallé L.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 180-181
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Faccio G. C./ Chicco G./ Vola F.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-129
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Astrua P./ Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Rosso A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	[segue campo Indicazioni sull'oggetto] in scala minore i motivi delle candelabre della zona inferiore. Tra il fregio e il soffitto semplici fasce colorate in giallo ocre e marrone rossiccio sono solcate da venature imitanti il legno. La parete verso ovest presenta una porta lignea del Cinquecento, la cui apertura verso il loggiato è stata tamponata. La parte centrale della parete nord, in corrispondenza del camino dell'ambiente sottostante, sopravanza di una spanna rispetto alle zone laterali. La parete di levante è quasi interamente occupata da un camino, rifatto sulla traccia di quello originale (cfr. P. Verzone, Il restauro della casa Alciati in Vercelli, Vercelli, 1936, p. 16 e foto n. 353/9464 e 9473 presso l'Archivio del Museo Civico di Torino) e da

OSS - Osservazioni

una finestra con sguanci affrescati a motivi a finto marmo. Le scene si susseguono in senso antiorario a partire dal tratto di muro tra il camino e la finestra. Il primo episodio, rovinato da una lacuna centrale, rappresenta Orfeo che ammansisce col suono della lira un'Erinni nuda, con i capelli sconvolti. Nella seconda scena Orfeo è raffigurato accovacciato in terra nell'atto di suonare; intorno a lui vari animali. Nella terza scena al centro ancora Orfeo con la lira, accanto a un liocorno e a due figure femminili con ampie tuniche, trattenute, sopra e sotto la vita, da nastri, nell'atteggiamento di chi ascolta. La quarta scena raffigura la morte di Orfeo, seminginocchiato mentre cerca di proteggersi con una mano dalle donne della Tessaglia, armate di bastoni. Sulla parete ovest, due scene che rappresentano giovani donne con buoi potrebbero aver fatto parte, secondo quanto sostiene Vittorio Viale (cfr. V. Viale, Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo, Vercelli, 1939, p. 5), della rappresentazione del mito d'Europa, le cui scene conclusive erano probabilmente dipinte sulla parete abbattuta. Un'ampia lacuna nell'ultima scena è stata colmata da un'integrazione molto visibile durante il restauro del 1934.